



ISTITUTO COMPRENSIVO ARZACHENA 1

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Via P. Nenni, 8 07021 ARZACHENA (OT) Tel.- fax 0789 82092

Cod. Fiscale **82005080906** – Cod. scuola **SSIC83200C** - codice univoco IPA **UFC5RA**)

www.comprendivoarzachena1.it e-mail SSIC83200C@istruzione.it

SSIC83200C@pec.istruzione.it



Vademecum per insegnanti



Questa copertina è stata progettata utilizzando le risorse di Freepik.com

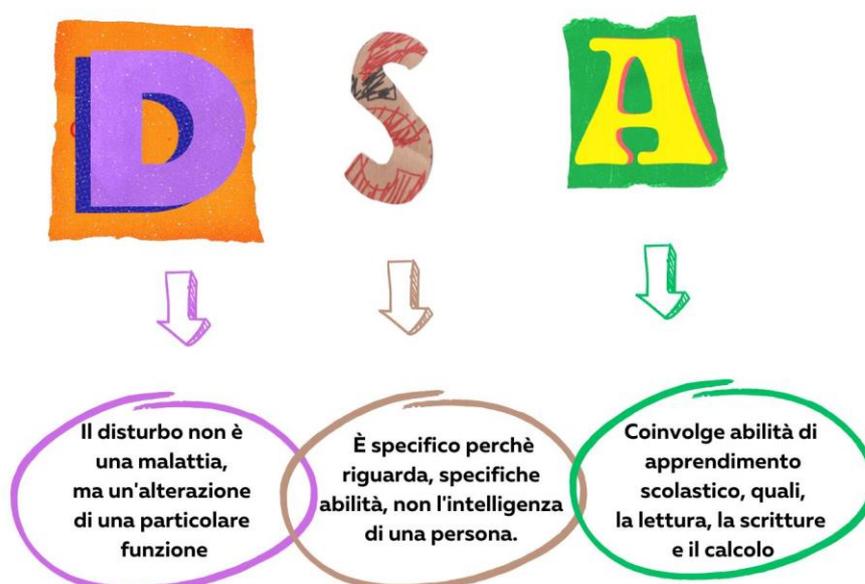
Sommario

<i>Cosa sono i disturbi specifici di apprendimento?</i>	3
<i>Caratteristiche dei disturbi specifici di apprendimento</i>	5
Dislessia:	5
Disortografia:	6
Disgrafia:	8
Discalculia:	9
<i>Normativa di riferimento</i>	10
<i>La didattica per studenti con DSA</i>	14
<i>Diagnosi DSA</i>	17
<i>Piano didattico personalizzato (PDP)</i>	19
<i>Modalità di verifica e criteri di valutazione</i>	28
<i>Didattica per le lingue straniere</i>	29
<i>Prove INVALSI</i>	31
<i>Esame di Stato scuola secondaria di primo grado.</i>	31

Cosa sono i disturbi specifici di apprendimento?

Fino a poco tempo fa insegnanti e genitori attribuivano l'insuccesso scolastico a cause legate allo scarso impegno dello studente: indifferenza, poca applicazione, svogliatezza, pigrizia. Negli ultimi anni gli studi hanno dimostrato che spesso i bambini che non ottengono buoni risultati a scuola non sono né pigri né poco dotati, semplicemente hanno difficoltà o disturbi di apprendimento (Dettori 2016).

Con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) si intende la presenza di un deficit specifico che riguarda l'apprendimento scolastico che viene diagnosticato mediante procedure clinico diagnostiche. I DSA sono quindi disturbi specifici perché riguardano particolari difficoltà che si manifestano esclusivamente nell'acquisizione delle abilità scolastiche quali la lettura la scrittura e il calcolo. (Dettori e Carboni, 2021).



I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) sono disturbi del neurosviluppo che riguardano la difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità come lettura, scrittura e calcolo, in modo corretto e fluente, che si presentano con l'inizio della scolarizzazione. Tali disturbi non sono dovuti a fattori esterni (problemi ambientali o psicologici) o a condizioni di disabilità (deficit di intelligenza o deficit sensoriali) ma sono legati a caratteristiche interne all'individuo e che possono accompagnarlo durante l'arco della vita.

Nei soggetti con DSA è diffusa la comorbilità, i disturbi che spesso si associati ai DSA sono: i deficit di attenzione e iperattività (ADHD), disturbi di ansia e disturbi di memoria. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive (Dettori-Carboni, 2021).

Gli alunni con DSA nonostante l'impegno, l'esercizio e l'utilizzo di svariate strategie, non riescono a sviluppare adeguatamente le abilità di lettura, di scrittura e di calcolo, inoltre, presentano difficoltà ad organizzare ordinatamente le sequenze temporali, ad apprendere e ritenere elenchi di vario tipo, capacità utili nella vita di tutti i giorni. Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come una atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati (Dettori e Carboni, 2021).

Caratteristiche dei disturbi specifici di apprendimento

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune precise abilità nell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare i calcoli.

Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo) (Dettori e Carboni, 2021).



Figura: <https://www.gliamciblog.it/2014/04/01/la-dislessia-quando-anche-l'intelligenza-non-basta/>

Dislessia:

Nei soggetti che presentano dislessia si riscontra una difficoltà nel riconoscere e discriminare i segni alfabetici contenuti nelle parole e ad analizzarli in sequenza, orientandosi sul rigo da leggere. Gli errori commessi dai soggetti con dislessia non sono riconducibili a: deficit di vista o udito, a scarsa intelligenza, a scarsa motivazione o a scarso esercizio, ma è un disturbo caratterizzato da un deficit nell'accuratezza e/o nella velocità di lettura, che rende la lettura stessa nel complesso scarsamente fluente. La dislessia si contraddistingue per una mancata o parziale automatizzazione dell'uso dei codici di lettura e a una difficoltà nella decodifica di testi scritti che porta l'alunno ad una facilità nell'errore più alta rispetto ai suoi compagni. Inoltre si osservano un maggior affaticamento, una maggior lentezza e a un rilevante impegno delle risorse attentive e mentali. Di conseguenza, lo studente commette errori di decodifica del testo, rimanendo indietro e non comprendendo il significato del testo stesso, per questo deve avere a disposizione un tempo adeguato e strumenti compensativi idonei.

Gli errori che ricorrono più frequentemente in un soggetto con dislessia sono:

- Confondere le lettere graficamente simili (**a-e**; **m-n**) soprattutto se speculari nella forma grafica (**d-b**; **p-q**);

- Confonde le lettere che hanno suoni simili (**d-t; p-b; f-v**);
- Inverte le lettere;
- Salta le parole e ha difficoltà a “tenere il segno” durante una lettura collettiva in classe;
- Sbaglia anche parole semplici;
- Ha particolare difficoltà nella lettura di parole più lunghe (Dettori e Carboni, 2021).

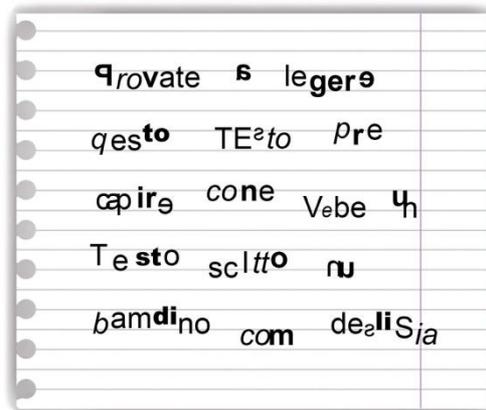


Figura 2: Immagine rappresentativa di un testo visto da un alunno con dislessia.
<https://attualitasanta.it/come-leggono-i-bambini-dislessici/>

Disortografia:

La disortografia è il disturbo specifico che riguarda la componente costruttiva della scrittura, legata quindi ad aspetti linguistici e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto (Dettori-Carboni, 2021).

L'alunno ha difficoltà nel processo di trascrizione basato sul meccanismo di conversione da suono (fonema) a segno (grafema) e dalla difficoltà nel riconoscimento di regole ortografiche che impediscono la corretta scrittura di parole.

I principali errori che caratterizzano la scrittura disortografica sono:

- Scambia suoni visivamente simili per forma (**m-n; b-d**) o suono (**p-b; v-f**);
- Opera riduzioni di gruppo (**pota per porta**);
- Compie fusioni o separazioni illecite (**lape per l'ape, la voro per lavoro**);
- Omette lettere, sillabe o parti di parole (**lireria per libreria**);

- Commette diversi errori di ortografia;
- Ha una grafia poco chiara, specie nel corsivo;
- Commette molti errori copiando dalla lavagna, da un libro o da un quaderno;
- Può usare in maniera non armonica e funzionale lo spazio nel foglio (Dettori e Carboni, 2021).

Non ① mai facile ② sono ③ differenti ④
 sempre la cosa ⑤ difficile ma non
 ⑥ una cosa brutta or ⑦ ripetuta ⑧
 ⑨ come le persone ⑩ più diverse che parlano
 le ⑪ parole ⑫ ronzano ⑬ sempre
 le stesse e non per non farli brutta
 ⑭ dalla gente che non li crede

Figura 3: Immagine rappresentativa di un dettato scritto da un alunno disortografico.

<http://diagnosiprendimentoroma.it/gli-errori-nella-disortografia-con-foto/>

Disgrafia:

La disgrafia riguarda la componente esecutiva e motoria di scrittura, in altre parole ci riferiamo alla difficoltà di scrivere in modo fluido, veloce ed efficace (Dettori e Carboni, 2021).

La riproduzione dei segni alfabetici e numerici risulta problematica per l'alunno, il tracciato appare incerto, irregolare nella forma e nelle dimensioni, determinando una scarsa comprensibilità dello scritto. L'alunno mostra difficoltà ad impugnare la penna, esercitando talvolta una forte pressione sul foglio, utilizzandone inoltre in maniera inadeguata lo spazio; infatti il soggetto non riesce a seguire la linea di scrittura e a volte ne inverte la direzione.

Il soggetto disgrafico non riesce autonomamente a produrre figure geometriche, realizzare tabelle e schemi grafici, inoltre non è in grado di individuare e correggere gli errori.

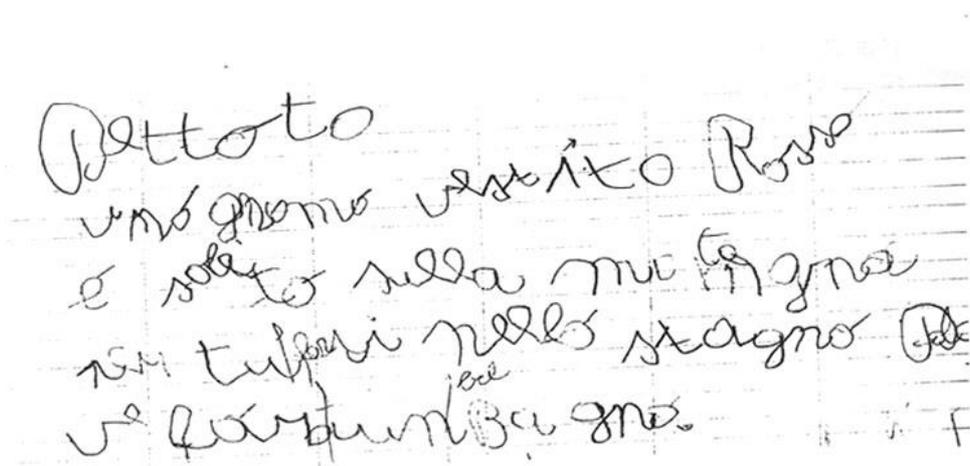


Figura 4: Immagine rappresentativa di un testo scritto da un alunno disgrafico.

<http://www.storadelpiccolo.it/blog/2018/10/disgrafia-comunicandola-meglio/?entryPhoto>



Discalculia:

La discalculia è una difficoltà specifica nell'apprendimento del calcolo che si manifesta nel riconoscimento e denominazione dei simboli numerici, nella scrittura dei numeri, nell'associazione del simbolo numerico alla quantità corrispondente, nella numerazione in ordine crescente e decrescente, nella risoluzione di problemi.

Nei soggetti con discalculia viene meno l'automatizzazione di quelle operazioni matematiche che generalmente vengono interiorizzate dopo un certo periodo di esercizio, il che comporta un costante coinvolgimento dei processi attentivi gravando sulla memoria di lavoro. Rispetto agli allievi di pari età cronologica, capacità cognitiva e classe frequentata, gli alunni discalcolici presentano prestazioni sotto la media, tuttavia non presentano alterazioni nelle abilità di *problem-solving*.

Nel calcolo il bambino incontra molte difficoltà fra le quali ricordiamo le più frequenti:

- Nella scrittura dei numeri;
- Confonde simboli matematici;
- Fatica nei calcoli rapidi e nell'apprendimento delle tabelline;
- Sbaglia le procedure e la gestione dello spazio nel foglio (per esempio nel mettere i numeri in colonna);
- Nella risoluzione di problemi sebbene non abbia difficoltà nella comprensione logica (Dettori e Carboni, 2021).

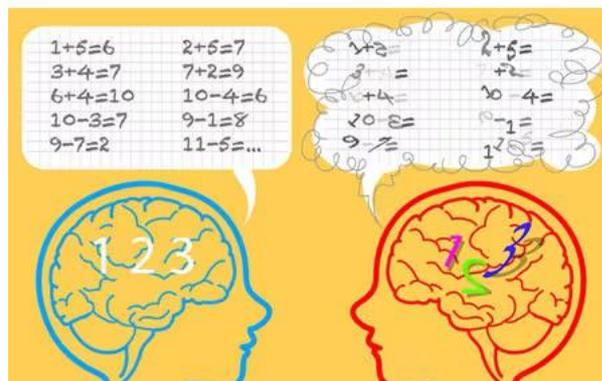


Figura 5: Immagine rappresentativa di come vede i numeri un discalcolico. Fonte: Shutterstock

Normativa di riferimento

A partire dal 2010, ci si rende conto che esiste un *buco normativo*, in quanto manca una norma che tuteli tutti quegli alunni che pur non avendo certificazione di disabilità rientrano nella categoria di persone con difficoltà dell'apprendimento, per questo nasce la legge L.170 del 2010.

La L.170/2010 individua le nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico.

Riportiamo alcuni passaggi fondamentali della Legge 170 del 2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

Art. 1

Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana
2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Art. 2

Finalità

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Art. 3

Diagnosi

1. La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Art. 4

Formazione nella scuola

1. Per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, è assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuare precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata una spesa pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, come determinato, dalla Tabella C

allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Art.5

Misure educative e didattiche di supporto

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:

a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini

della qualità dei concetti da apprendere;
c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.
4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

L.170/2010 viene **resa attuativa** con il **D.M n. 5669 del 12/07/2011** nel quale *vengono stilate le linee guida in materia di DSA*, queste linee guida sono tuttora in vigore.

Le linee guida del D.M n. 5669 del 12/07/2011 individuano:

1. Le modalità di formazione del personale;
2. Misure educative e didattiche;
3. Forme di verifica e di valutazione;
4. Misure compensative e dispensative.

La didattica per studenti con DSA

“La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». I termini individualizzata e personalizzata non sono da considerarsi sinonimi

“Individualizzato” è l’intervento calibrato sul singolo, anziché sull’intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l’offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così l’accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue ‘preferenze’ e del suo talento.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l’attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l’alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento” (Linee guida sui DSA 12 luglio 2011, pag. 6-7)

La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere» (*Linee guida sui DSA 12 luglio 2011, pag 7*).

In base alla disciplina possono essere adottati i seguenti *strumenti compensativi*:

- Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- Tabella delle misure e delle formule geometriche;
- Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- Registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- Software didattici specifici;
- Computer con sintesi vocale;
- Vocabolario multimediale (<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>).

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

*[...] L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione. (*Linee guida sui DSA 12 luglio 2011, pag 7*)*

In base alla disciplina si possono adottare le seguenti *misure dispensative*:

- La lettura ad alta voce;
- La scrittura sotto dettatura;
- Prendere appunti;
- Copiare dalla lavagna;
- Il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti;
- La quantità eccessiva dei compiti a casa;
- L'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;

- Lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni;
- Sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico.

(<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>)

Diagnosi DSA

La scuola ha un ruolo fondamentale nel percepire le difficoltà degli alunni fin dal loro primo manifestarsi e nell'avviare adeguati interventi di potenziamento.

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.

Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento (*Linee guida sui DSA 12 luglio 2011*).

La comunicazione predisposta dalla scuola per la famiglia costituisce il motivo dell'attivazione del percorso di approfondimento diagnostico.

Il percorso diagnostico è di competenza delle strutture del Servizio Sanitario Regionale e delle strutture private accreditate ai sensi di legge.

La diagnosi di DSA è effettuata all'interno di un'equipe multi-professionale costituita come unità minima da un Neuropsichiatra Infantile, uno Psicologo e un Logopedista ed eventualmente integrata da altri professionisti sanitari.

Il **protocollo diagnostico** prevede:

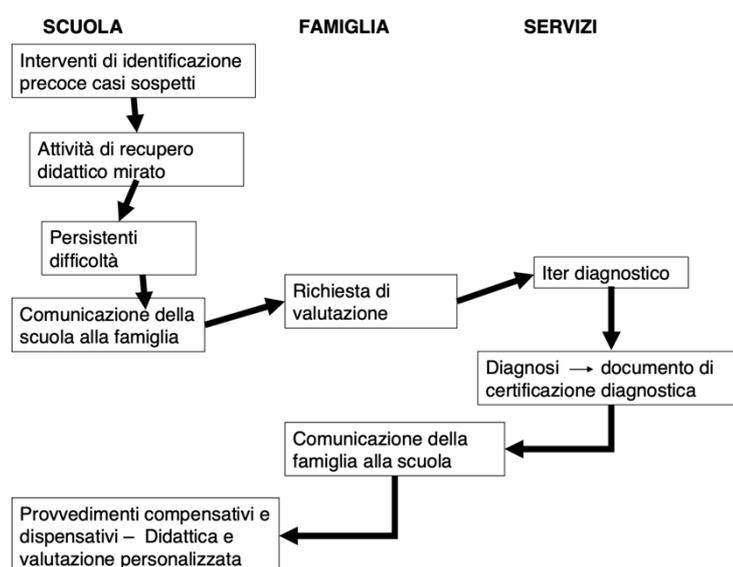
- visita specialistica;
- valutazione clinica multidisciplinare;
- valutazione intellettiva cognitiva;
- valutazione abilità di lettura e scrittura ed eventualmente delle funzioni linguistiche orali;
- valutazione abilità logico-matematiche ed eventualmente delle funzioni cognitive non verbali;
- valutazione psicopatologica e neurologica.

In relazione alle difficoltà emerse dall'osservazione clinica, potranno essere previsti:

- Altri esami di approfondimento clinico;
- Esami strumentali;
- Visite specialistiche;
- Discussione del caso in équipe e redazione della certificazione;
- Colloquio con i genitori e consegna della certificazione.

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono diagnosticati quando i risultati delle valutazioni, ottenuti attraverso la somministrazione di test standardizzati, sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, al grado d'istruzione e al livello intellettivo dello studente.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



Tratto dalle *Linee guida sui DSA 12 luglio 2011, pag. 21*

Piano didattico personalizzato (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento che viene redatto dai docenti della classe, nella quale è presente un alunno con DSA, esso viene redatto entro il primo trimestre dell'anno scolastico sulla base degli elementi indicati nella diagnosi/certificazione, che ogni docente è obbligato a leggere e comprendere. Qualora sia necessario per una migliore comprensione della documentazione, i docenti possono chiedere il supporto del docente referente per i DSA, i cui compiti sono indicati Linee Guida allegate al D.M. 12/07/2011.

All'interno del PDP vengono esplicitati gli strumenti compensativi, le misure dispensative, i criteri di valutazione e le modalità di verifica che i docenti, in base alla loro disciplina, intendono mettere in atto per garantire all'alunno il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi.

Il PDP è definito così perché:

Piano: in quanto è un programma, un progetto, un insieme di strategie condivise tra l'intero consiglio di classe e la famiglia dell'alunno.

Didattico: perché ha lo scopo di favorire la didattica garantendo l'efficienza e l'efficacia del processo di apprendimento.

Personalizzato: poiché utilizza metodologie, strumenti e strategie calibrate sui punti di forza dell'alunno.

Qualora fosse necessario il PDP può essere aggiornato e modificato dal consiglio di classe in accordo con la famiglia durante l'intero anno scolastico al fine di garantire il successo formativo dell'alunno. Inoltre, la diagnosi di DSA, o il suo eventuale aggiornamento, può giungere all'Istituzione scolastica in qualsiasi momento dell'anno, con conseguente redazione del relativo PDP come previsto dalla Legge 170/2010. In base alle indicazioni Ministeriali il PDP deve essere preso come riferimento anche per lo svolgimento delle prove INVALSI e dell'esame di stato.

MISURE DISPENSATIVE	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>1. la lettura a voce alta in classe</p> <p><i>(lo studente può essere disponibile a leggere a voce alta in classe, ma la lunghezza e la complessità della lettura dovrà essere coerente con il suo livello di abilità)</i></p>	Sì, in tutte le discipline			
<p>2. la scrittura sotto dettatura</p> <p><i>(quando è necessario far convergere le risorse attentive solo sull'ascolto e sulla comprensione; il materiale scritto potrà essere sostituito per esempio con fotocopia o file)</i></p>	Sì, in tutte le discipline (soprattutto nella lingua straniera)	Sì, in tutte le discipline (soprattutto nella lingua straniera)	Sì, in tutte le discipline	Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche

Misure dispensative	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>3. copiare dalla lavagna</p> <p><i>(quando è necessario far convergere le risorse attentive solo sul canale visivo e sulla comprensione; il materiale scritto potrà essere sostituito con fotocopia o file o lo studente con DSA potrà fotografare, concordando con il docente, il testo scritto sulla lavagna per importarlo sul proprio pc)</i></p>	Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche			

<p>4. prendere appunti</p> <p><i>(quando è necessario far convergere le risorse attentive solo</i></p> <p><i>sull'ascolto e sulla comprensione; il materiale scritto potrà essere</i></p> <p><i>sostituito con fotocopia o file o reperito sul web o registrato dallo studente concordand con il docente le modalità)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline (soprattutto nella lingua straniera)</p>	<p>Sì, in tutte le discipline (soprattutto nella lingua straniera)</p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p>	<p>Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche</p>
--	--	--	-----------------------------------	---

Misure dispensative	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>5. rispettare i tempi standard stabiliti per la classe delle prove scritte usufruendo invece di tempi maggiori per l'espletamento delle stesse</p> <p><i>(assegnare per esempio, in relazione alla tipologia di prova, mezz'ora in più come si attua anche all'Esame di Stato o dilazionare l'espletamento della prova scritta in più fasi distinte anche in giorni diversi. Questa misura dispensativa non è sempre consigliata se associato al DSA c'è un deficit dell'attenzione e iperattività ADHD segnalato nella diagnosi)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p>	<p>Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche e nelle discipline per le quali devono essere usati assi cronologici</p>

Misure dispensative	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>6. da un eccessivo carico di compiti a casa <i>(per esempio si consente che lo studente, nei giorni di maggiore mole di compiti assegnati, per svolgimento di ricerche disciplinari, elaborati con relazioni scritte, tavole di disegni tecnici, verifiche ravvicinate, numerose discipline nell'orario di un giorno settimanale ecc. possa svolgere i compiti assegnati con tempi dilazionati concordati in caso dal docente con la famiglia.</i></p>	Sì, in tutte le discipline			
Misure dispensative	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>7. dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati <i>(evitare due o più verifiche orali/scritte/grafiche/pratiche nella stessa giornata; evitare verifiche anche in giorni successivi molto ravvicinati se non programmate con lo studente con largo anticipo verificando che lo studente stesso abbia annotato le date concordate nel suo diario)</i></p>	Sì, in tutte le discipline			
<p>8. dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni <i>(si dispensa da tale studio puramente mnemonico; durante le verifiche scritte/orali/grafiche/pratiche lo studente potrà avvalersi dell'uso di formulari, schemi e tabelle)</i></p>	Sì, in tutte le discipline			Sì, in tutte le discipline

Strumenti compensativi	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
1. tabelle e formulari <i>(lo studente le usa nell'attività in classe e durante le verifiche orali/scritte/grafiche/pratiche per supportare la memorizzazione e il recupero delle informazioni)</i>	Sì, in tutte le discipline			Sì, in tutte le discipline
2. schemi, mappe concettuali, sintesi delle unità di apprendimento <i>(lo studente le usa nell'attività in classe e durante le verifiche orali/scritte/grafiche/pratiche per supportare la memorizzazione, il recupero delle informazioni e la comprensione, per velocizzare l'attività di produzione per la costruzione di un testo. Lo studente può creare tale materiale in autonomia o coadiuvato dal docente.)</i>	Sì, in tutte le discipline	Sì, in tutte le discipline		Sì, in tutte le discipline
Strumenti compensativi	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
3. tabelle delle misure e delle formule geometriche <i>(da usare nell'attività in classe e durante le verifiche orali/scritte/grafiche/pratiche per supportare la memorizzazione e il recupero delle informazioni)</i>	Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche			Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche
4. uso della calcolatrice <i>(per supportare l'abilità carente)</i>				Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche
5. registrazione audio di lezioni <i>(per privilegiare la comprensione attraverso il canale orale; le modalità di registrazione saranno concordate con il docente)</i>	Sì, in tutte le discipline <i>(se richiesto dallo studente)</i>	Sì, in tutte le discipline <i>(se richiesto dallo studente)</i>		

<p>6. lettura del testo della prova di verifica ad alta voce da parte del docente</p> <p><i>(per trasformare l'iniziale compito di lettura in un compito di ascolto per supportare la decodifica e la comprensione di qualunque tipologia di testo di prova di verifica come tracce di temi, test, questionari a risposta aperta o multipla, schede/esercitazioni di laboratorio, consegne di verifiche grafiche/pratiche ecc. in tutte le aree disciplinari)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p>			<p>Sì, in tutte le discipline scientifiche e tecniche</p>
<p>Strumenti compensativi</p>	<p>DISLESSIA</p>	<p>DISORTOGRAFIA</p>	<p>DISGRAFIA</p>	<p>DISCALCULIA</p>
<p>7. uso del computer per videoscrittura</p> <p><i>(per supportare l'abilità carente, velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti e/o con caratteri più leggibili sia nell'attività in classe sia durante le verifiche)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia)</i></p>
<p>8. uso del computer con correttore ortografico</p> <p><i>(per supportare l'abilità carente sia nell'attività in classe sia durante le verifiche)</i></p>		<p>Sì, in tutte le discipline soprattutto nella lingua straniera</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia)</i></p>		

Strumenti compensativi	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>9. uso di software specifici per il disegno</p> <p><i>(per supportare l'abilità carente, lo studente può usare software CAD per il disegno o altri software per il disegno di figure geometriche come per es. GeoGebra o software specifici del settore professionale grafico)</i></p>			<p>Sì, nelle discipline tecniche e scientifiche soprattutto se il disegno è tra gli elementi fondanti dell'indirizzo di studi frequentato dall'alunno (se richiesto dallo studente o dalla famiglia)</p>	
<p>10. uso di software specifici per la scrittura in linguaggio scientifico</p> <p><i>(per supportare l'abilità carente)</i></p>			<p>Sì, in tutte le discipline tecniche e scientifiche in caso di disgrafia molto grave (se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia o qualora lo strumento sia già stato utilizzato negli anni precedenti dall'alunno)</p>	<p>Sì, nelle discipline scientifiche e tecniche</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia o qualora lo strumento sia già stato utilizzato negli anni precedenti dall'alunno)</i></p>

Strumenti compensativi	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>11. uso di software per foglio di calcolo</p> <p><i>(per supportare l'abilità carente)</i></p>				<p>Sì, nelle discipline scientifiche e tecniche</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o dallo studente o dalla famiglia)</i></p>

<p>12. scrittura da parte del docente alla lavagna in stampato maiuscolo evidenziando parole chiave</p> <p><i>(per supportare il compito di lettura e l'iniziale comprensione del significato generale di un testo)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p>			
<p>13. uso di dizionari e libri in formato digitale</p> <p><i>(per supportare l'accesso linguistico al lessico e alla sintassi in italiano e nella lingua straniera; per consentire la personalizzazione della modalità di lettura di tutti i tipi di testo scolastico con uso anche di strumenti informatici e multimediali)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline soprattutto nella lingua straniera</p>			
<p>Strumenti compensativi</p>	<p>DISLESSIA</p>	<p>DISORTOGRAFIA</p>	<p>DISGRAFIA</p>	<p>DISCALCULIA</p>
<p>14. verifiche scritte proposte in STAMPATO MAIUSCOLO o a caratteri ad alta leggibilità con adeguata interlinea</p> <p><i>(per supportare la decodifica e la comprensione del testo della verifica in qualunque area disciplinare; caratteri ad alta leggibilità sono per esempio Verdana, Arial, Comic, Trebuches; la dimensione del carattere dovrebbe essere superiore a 10- 12; l'interlinea dovrebbe essere 1,5 righe o doppia; in grassetto dovrebbero essere indicate le parole chiave e/o i dati numerici significativi del testo della verifica)</i></p>	<p>Sì, tutte le discipline</p>			
<p>15. testo della verifica con esercizi e problemi presentati singolarmente suddividendo il testo complessivo in più fogli</p> <p><i>(per supportare la decodifica e la comprensione del testo della verifica in qualunque area disciplinare)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi o concordato con lo studente e la famiglia)</i></p>			

Strumenti compensativi	DISLESSIA	DISORTOGRAFIA	DISGRAFIA	DISCALCULIA
<p>16. prove proposte susupporto informatico</p> <p><i>(da proporre quando è stato concordato con lo studente l'uso in classe del pc durante le verifiche scritte/ grafiche di qualunque area disciplinare o quando il docente ha predisposto attività personalizzate sulla base dello specifico disturbo con l'uso del pc)</i></p>	<p>Sì, tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi dallo studente e dalla famiglia)</i></p>	<p>Sì, tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi dallo studente e dalla famiglia)</i></p>	<p>Sì, tutte le discipline</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi dallo studente e dalla famiglia)</i></p>	<p>Sì, nelle discipline scientifiche e tecniche</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi dallo studente e dalla famiglia)</i></p>
<p>17. pc con sintesi vocale</p> <p><i>(per trasformare un compito di lettura in un compito di ascolto, per facilitare la comprensione di un testo)</i></p>	<p>Sì, in tutte le discipline in caso di dislessia grave o con testi complessi</p> <p><i>(se richiesto in diagnosi dallo studente o dalla famiglia)</i></p>			

Modalità di verifica e criteri di valutazione

Le modalità di verifica e i criteri di valutazione da adottare con gli alunni con DSA sono dettagliati nel PDP, in base alla diagnosi funzionale/certificazione e devono essere adottati da tutto il consiglio di classe. A tal fine il docente deve prendere in considerazione le conoscenze, le abilità, competenze richieste e tener conto dell'abilità deficitaria dello studente.

- **Modalità di verifica**

1. Le verifiche vanno sempre programmate esplicitando i tempi, i contenuti e le modalità.
2. Le verifiche vanno predisposte tenendo in considerazione gli obiettivi e i contenuti in base alle competenze che si vogliono valutare.
3. Privilegiare l'utilizzo delle prove orali quando non siano obbligatorie prove scritte, in particolar modo per quanto concerne le lingue straniere.
4. Evitare di predisporre verifiche scritte a mano prediligendo il formato digitale realizzato con caratteri idonei (preferibilmente *VERDANA* o *ARIAL* con dimensione 12/14).
5. Quando si scrive alla lavagna o sulla LIM non utilizzare il corsivo.
6. Prediligere l'uso di verifiche strutturate (domande a scelta multipla o vero/falso) evitando la doppia negazione e se necessario far leggere le consegne da un lettore o predisporre un file audio.
7. Nella preparazione della verifica, se si riduce il numero di domande non limitare i contenuti.
8. Non inserire domande nozionistiche.
9. In visione della verifica è consigliabile proporre esercizi da svolgere a casa che preparino allo svolgimento della verifica.

- **Criteri di valutazione**

«La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite» (*Linee guida sui DSA 12 luglio 2011*, pag. 28).

1. Non valutare gli studenti ma il loro processo di apprendimento;
2. Quando si effettuano delle prove scritte, valutare il contenuto e non la forma;
3. Non valutare gli errori di trascrizione e di ortografia;
4. Non valutare la performance ma i progressi in itinere e l'impegno dimostrato;
5. Quando si effettuano delle prove orali per compensare gli scritti evitare di fare una media matematica tra i voti ottenuti negli scritti e negli orali;
6. Prestare attenzione a fornire allo studente tempo supplementare per svolgere la prova o in alternativa ridurre la lunghezza della prova stessa.

Didattica per le lingue straniere

Lo studio delle lingue straniere rappresenta spesso un ostacolo per gli alunni con DSA, infatti la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza tra come una lingua si scrive e come si legge, può costituire un fattore limitante per il loro apprendimento. In fase di orientamento per la scelta della lingua straniera da studiare è necessario informare la famiglia sull'opportunità di scegliere quando possibile una lingua straniera con un alto livello di trasparenza. «In sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte. Poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti» (*Linee guida sui DSA 12 luglio 2011*, pag 20).

Per lo studio delle lingue straniere sono previsti per gli alunni con DSA i seguenti strumenti compensativi per quanto riguarda la lettura:

- Audio-libri
- Sintesi vocale

Per quanto concerne la scrittura:

- Computer con correttore automatico
- Dizionario digitale.

«Per quanto concerne le misure dispensative, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;

- di una adeguata riduzione del carico di lavoro;
- in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe».

Se indicato nella diagnosi/certificazione in relazione alla gravità del disturbo lo studente con DSA può essere esonerato dall'insegnamento della lingua straniera o può essere dispensato dalla valutazione delle prove scritte (DM 12 luglio 2011 e DL 62/17), sia in corso dell'anno scolastico sia in sede di esame di Stato. «Resta fermo che in presenza della dispensa dalla valutazione delle prove scritte, gli studenti con DSA utilizzeranno comunque il supporto scritto in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere, soprattutto in età adolescenziale.

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

Lo studio delle lingue straniere implica anche l'approfondimento dei caratteri culturali e sociali del popolo che parla la lingua studiata e, con l'avanzare del percorso scolastico, anche degli aspetti letterari. Poiché l'insegnamento di tali aspetti è condotto in lingua materna, saranno in questa sede applicati gli strumenti compensativi e dispensativi impiegati per le altre materie.

Sulla base della gravità del disturbo, nella scuola secondaria i testi letterari in lingua straniera assumono importanza minore per l'alunno con DSA: considerate le sue possibili difficoltà di memorizzazione, risulta conveniente insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, o di registro colto, come quelle presenti nei testi letterari.

Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel decreto attuativo, pare opportuno precisare che l'"esonero" riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la "dispensa" concerne unicamente le prestazioni in forma scritta» (*Linee guida sui DSA 12 luglio 2011*, pag 20).

Prove INVALSI

Per quanto riguarda le prove INVALSI, anche gli alunni con DSA sono tenuti al sostenimento delle stesse come pre-requisito per l'ammissione agli esami finali.

In base a quanto previsto dalla normativa e definito nel PDP agli alunni con DSA deve essere fornito un tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova) e strumenti compensati (quali dizionario, calcolatrice, lettura file audio per l'ascolto individuale della prova) per il supporto nello svolgimento della prova. Gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera (ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.M. luglio 2011; DL 62/17) o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera (ai sensi dell'art. 6 comma 6 del DM luglio 2011; DL 62/17) possono non sostenere la prova di lingua inglese. Nel caso di dispensa da una prova INVALSI gli studenti non riceveranno la relativa certificazione delle competenze dall'INVALSI.

Esame di Stato scuola secondaria di primo grado.

In base alla normativa di riferimento (Legge 170/2010, DM 12 luglio 2011 e DL 62/17) gli studenti con DSA dispongono per le prove scritte e orali dell'esame di Stato di:

- misure dispensative e strumenti compensativi, anche tecnologici, conformi a quelli utilizzati durante l'anno o ritenuti necessari per lo svolgimento delle verifiche, per esempio sintesi vocale, calcolatrice anche scientifica, mappe, formulari, glossari, e tutti gli altri strumenti previsti dal PDP;
- gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta delle lingue straniere devono compensare tale prova con una prova orale sostitutiva;
- gli alunni con DSA che godono di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico personalizzato, sostengono prove differenziate coerenti con il percorso svolto con valore equipollente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo.